

L'ITALIA DEL LIBRO. UN RACCONTO IN CIFRE

Ogni viaggio, se ben pianificato, parte da una mappa e la 76esima Fiera internazionale del libro di Francoforte sarà, tra le molte altre cose, anche un viaggio nell'Italia del libro, Paese che torna a essere Ospite d'Onore dopo 36 anni. Abbiamo pensato, come Associazione Italiana Editori, che per questo viaggio fosse necessaria una mappa speciale, che raccontasse non tanto l'intero panorama editoriale italiano, le sue articolazioni culturali, la sua storia – sarebbe stata davvero impresa troppo ardua – ma i numeri che, sinteticamente, ne descrivono le principali caratteristiche oggi. Come tutte le mappe non è la realtà, ma una sua rappresentazione – confidiamo abbastanza fedele – per aiutare a orientarvi al meglio tra i libri, gli autori, le storie e le idee in cui vi imatterete a Francoforte. Una radiografia, insomma, dell'ossatura che tiene in piedi l'editoria italiana. È nato così questo speciale del Giornale della Libreria, testata periodica e digitale di AIE. L'ambizione è quella di raccontare in tre pagine, sei capitoli e pochi grafici gli ingranaggi di una macchina complessa ma, noi pensiamo, affascinante. I numeri che utilizziamo sono quelli del *Rapporto sullo stato dell'editoria in Italia*, testo di riferimento per l'analisi del settore realizzato con cadenza annuale dall'Ufficio studi AIE e di cui questo speciale è una sintesi. I dati di mercato sono quelli rilevati da Nielsen BookScan. Nel primo capitolo racconteremo quanto vale l'editoria in Italia, le sue aziende, gli occupati. Descriveremo poi nel secondo quanto è ampio il catalogo dei titoli disponibili al pubblico, quanti sono quelli pubblicati ogni anno, come si suddivide il mercato tra narrativa e saggistica, testi scolastici, editoria professionale e libri universitari. Passeremo poi nel terzo ad analizzare i diversi generi e le tendenze del mercato trade, narrativa, saggistica, libri per bambini. Il quarto è dedicato all'internazionalizzazione del settore attraverso la compravendita di diritti e le coedizioni. Chiuderemo, infine, con due capitoli sulla lettura – libri a stampa e testi digitali come e-book e audiolibri – e sulle abitudini di acquisto degli italiani. Non ci resta, quindi, che augurarvi un buon viaggio all'interno del programma letterario e di quello professionale dell'Italia Ospite d'Onore.

© Riproduzione riservata

Innocenzo Cipolletta
Presidente dell'Associazione Italiana Editori

Le dimensioni del mercato

L'editoria italiana quarta per valore del venduto in Europa

L'editoria italiana ha avuto nel 2023 un valore del venduto pari a 3.439 milioni di euro, in crescita dell'1,1% rispetto all'anno precedente. Il mercato italiano, al netto dell'inflazione, è più che raddoppiato rispetto al 1988, quando le vendite erano state pari a 652 milioni di euro. Non solo: il 2023 stabilizza e consolida la crescita avvenuta in Italia nel post-pandemia, vale 300 milioni di euro di vendite in più rispetto al 2019, un salto dimensionale dovuto anche all'arrivo di nuovi pubblici giovanili che si avvicinano al libro attraverso nuovi generi e nuove forme di promozione sui social network.

Quella italiana è oggi la quarta editoria in Europa e sesta nel mondo, nonostante il suo bacino linguistico sia di fatto limitato ai confini nazionali. L'articolazione delle vendite copre tutti i bisogni culturali dei cittadini e riflette la pluralità dell'offerta editoriale: lettura di svago, educazione, formazione, aggiornamento professionale, ricerca e altro ancora, attraverso testi a stampa, ma anche e-book, audiolibri, banche dati, servizi online. Il digitale, complessivamente, vale il 13% dell'intero mercato.

Se guardiamo invece ai settori, le vendite del mercato trade, ovvero narrativa e saggistica vendute in librerie, canali online, grande distribuzione e altri punti vendita, sono pari a 1.913 milioni di euro (libri a stampa, e-book e abbonamenti a servizi di audiolibri), il settore educativo (scolastico, parascolastico e universitario) vale 1.031 milioni di euro, di cui 794 milioni le adozioni scolastiche. Il settore professionale vale 565 milioni di euro. Sono numeri che si traducono in più di 70 mila persone che in Italia lavorano per il mondo del libro. Sono oltre tremila le librerie sul territorio nazionale, gli editori attivi 5.308. Se consideriamo, anche in questo caso, lo scenario del 1988, il loro numero è più che raddoppiato.

VALORE COMPLESSIVO DEL MERCATO (PREZZI DI COPERTINA)

2023

3.439

MILIONI DI EURO

Rispetto al 1988, quando si vendettero l'equivalente di 652 milioni di euro in libri, la crescita al netto dell'inflazione è stata del 108%, del 427% al lordo dell'inflazione.

NUMERO DI EDITORI ATTIVI

2023

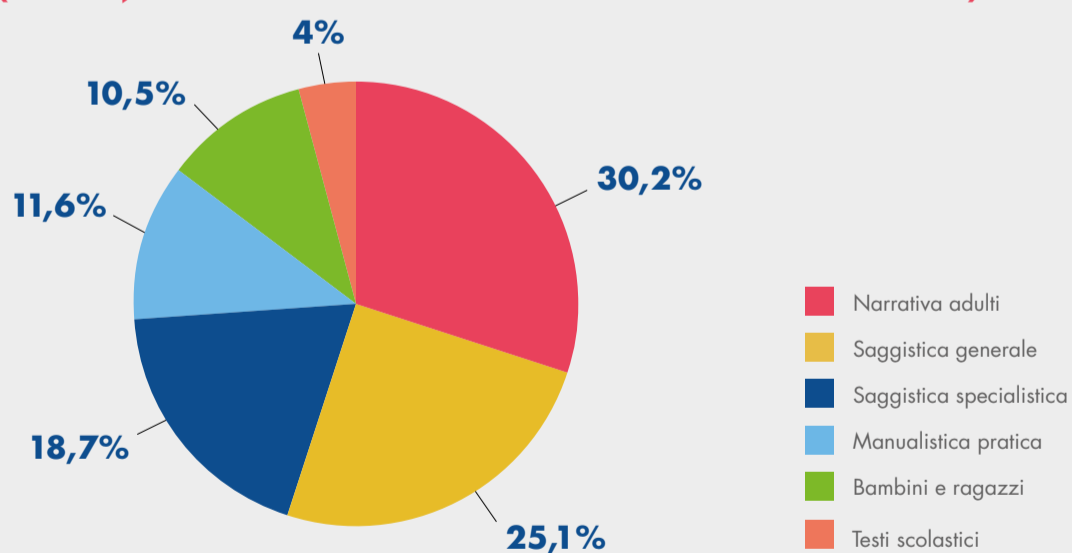
5.308

Rispetto al 1988, quando gli editori erano 2.315, il loro numero è più che raddoppiato: più 129%.

IL MERCATO NEL 2023

	2023 migliaia di euro
Vendite in librerie fisiche e online, supermarket	1.697.000
Vendite a saloni, festival e punti vendita minori	107.000
E-book	81.000
Audiolibri (abbonamenti)	28.000
Totale trade	1.913.000
Adozioni scolastiche	794.100
Rateale e vendite per corrispondenza	220.000
Banche dati e servizi Internet	345.000
Vendite a biblioteche (b2b)	81.000
Ricavi e vendite (b2b)	35.000
Export di libri italiani all'estero	51.000

TITOLI A STAMPA PUBBLICATI NEL 2023: 85.192 (TRADE, SCOLASTICO E UNIVERSITARIO PROFESSIONALE)



CATALOGO DEI LIBRI A STAMPA IN COMMERCIO

2023

1,5

MILIONI

Rispetto al 1988, quando il catalogo era di 250.000 titoli, la crescita è stata del 500%.

TITOLI A STAMPA PUBBLICATI NELL'ANNO (SOLO MERCATO TRADE)

2023

68.820

Rispetto al 1988, quando i titoli pubblicati in un anno erano 23.750, la crescita è stata del 190%. Sono esclusi gli autopubblicati.

La produzione

Un catalogo in continua crescita

L'editoria italiana ha sestuplicato il numero di titoli disponibili in catalogo rispetto al 1988 e che oggi è pari a 1,5 milioni. I progressi nei processi di stampa e distribuzione hanno infatti permesso di ampliare l'offerta disponibile ai lettori riducendo il ricorso ai fuori catalogo, mentre la produzione annua si è attestata stabilmente sopra le 80 mila novità negli ultimi tre anni (85.192 nel 2023). All'aumento del numero di titoli proposti sul mercato corrisponde un aumento delle copie vendute.

La tiratura annua complessiva sfiora i 200 milioni di copie (198 nel 2022, ultimo dato disponibile). La gestione di un così grande volume di libri e di titoli è possibile grazie a un'offerta al pubblico che si articola su diversi canali: librerie fisiche, di catena e indipendenti, librerie online e supermercati costituiscono un sistema equilibrato che consente di differenziare l'offerta e massimizzare la visibilità del numero di proposte al lettore (vedi *Le abitudini di acquisto*). L'evoluzione della comunicazione e promozione su Internet e social network permette inoltre di raggiungere nicchie di pubblico sempre più specifiche.

Degli oltre 85 mila titoli pubblicati nel 2023 (di cui 13 mila autopubblicati), 69 mila sono di editoria trade, 3.400 sono testi scolastici.

A questi numeri vanno aggiunti quelli della produzione digitale. Il catalogo degli e-book è oggi pari a 619 mila titoli, in parte versioni digitali dei libri pubblicati a stampa, in parte titoli disponibili solo in formato elettronico. All'interno del catalogo generale, 32 mila titoli sono disponibili in versione accessibile a persone cieche e ipovedenti certificati da Fondazione LIA - Libri Italiani Accessibili. Gli e-book prodotti nel 2023 sono 38.400: in un numero rilevante di casi (il 60%) si tratta della versione digitale delle novità pubblicate a stampa.

Il mercato trade

Nuovi pubblici e nuovi generi

L'editoria trade, ovvero libri di narrativa e saggistica venduti nelle librerie fisiche e online, supermercati e altri punti vendita, è la parte più grande dell'editoria italiana, con vendite a prezzo di copertina pari a 1.913 milioni di euro nel 2023. Anche in questo caso i valori al netto dell'inflazione sono circa il doppio rispetto al 1988 e la crescita è ancora maggiore se prendiamo in considerazione le copie a stampa vendute.

Le vendite nella varia sono in larghissima parte di libri a stampa: e-book e audiolibri (abbonamenti) valgono infatti il 6% del mercato complessivo, erano il 5% cinque anni fa. Metà del mercato fa riferimento a quattro grandi gruppi – Gruppo Mondadori, Gruppo editoriale Mauri Spagnol, Gruppo Giunti, Gruppo Feltrinelli – mentre l'altra metà delle vendite è distribuita tra case editrici piccole e medie, a conferma della pluralità del settore.

Se guardiamo invece ai generi, poco meno della metà del mercato è fatto da libri di saggistica, un terzo dalla narrativa, il resto sono libri per bambini e ragazzi. Dietro questa suddivisione, si cela uno scenario di grande evoluzione nei gusti e quindi negli acquisti degli italiani. Tra le crescite più significative rispetto al pre-pandemia, quella del fumetto che passa da 36,8 milioni di euro di vendite nel 2019 a 98,6 milioni nel 2023. Nello stesso periodo, l'universo del rosa, erotico e romance è passato da 27,2 milioni di euro di vendite a 60,9 milioni; scienze fiction, fantasy, horror da 34 a 47,3 milioni. Sono tutte trasformazioni che raccontano l'arrivo di nuovi pubblici nelle librerie per effetto di un rinnovamento dell'offerta editoriale.

All'interno dell'editoria per bambini e ragazzi, la fascia 0-5 anni raccoglie da sola il 46% delle vendite, in costante crescita dal 2019. Si tratta di una produzione dove, per altro, gli editori italiani sono molto apprezzati anche all'estero.

VALORE DEL MERCATO TRADE (PREZZI DI COPERTINA)

2023
1.913
MILIONI DI EURO

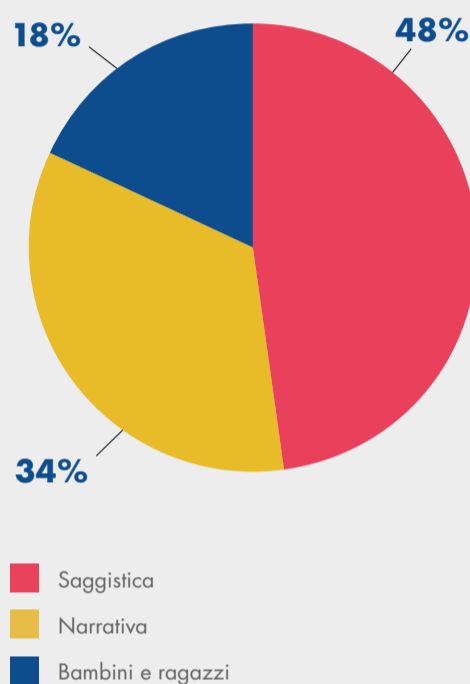
Stampa e digitale. Rispetto ai 361 milioni di euro del 1988, la crescita è stata del 430%, 110% al netto dell'inflazione.

COPIE A STAMPA VENDUTE NEL MERCATO TRADE

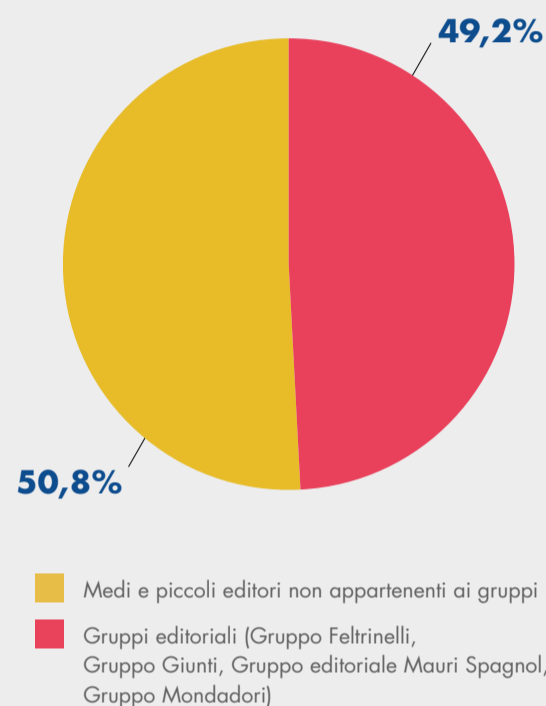
2023
112
MILIONI

Le copie vendute rispetto al 1988, 50 milioni, sono più che raddoppiate: +124%.

I GENERI DEL TRADE (QUOTE A VALORE)



QUOTE DI MERCATO DEGLI EDITORI NEL SETTORE TRADE



L'internazionalizzazione

Vent'anni di crescita sui mercati mondiali e nuovi generi

L'Italia del libro è impegnata da oltre vent'anni in un percorso di internazionalizzazione della sua editoria che l'ha portata a più che quadruplicare i diritti di edizione venduti all'estero rispetto al 2001 e che, nel 2023, sono stati 7.838. Le coedizioni con editori stranieri, nello stesso anno, sono state pari a 1.845.

Il sistema Paese si avvale di sostegni alle traduzioni da parte del Ministero degli Esteri e della Cooperazione Internazionale e del Centro per il libro e la lettura pari a circa un milione di euro l'anno. A ciò si aggiunge l'attività del SEPS – Segretariato Europeo per le Pubblicazioni

Scientifiche, un'associazione senza fini di lucro finalizzata a sostenere economicamente la traduzione di opere di saggistica di elevato valore culturale.

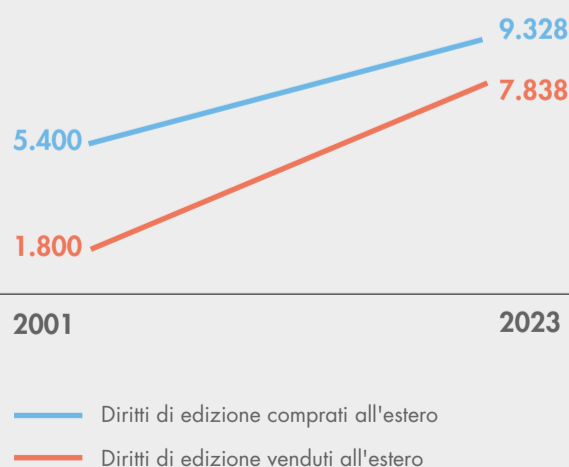
La visibilità all'estero è supportata attraverso un piano annuale sviluppato da ICE – Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, in collaborazione con AIE, che include partecipazioni a fiere estere e azioni di *incoming* alle principali manifestazioni fieristiche italiane. Ulteriori occasioni di promozione sono le partecipazioni alle fiere internazionali come Ospiti d'Onore. Ultime in ordine di tempo prima di

Francoforte: Parigi, Bucarest, Tunisi e Varsavia.

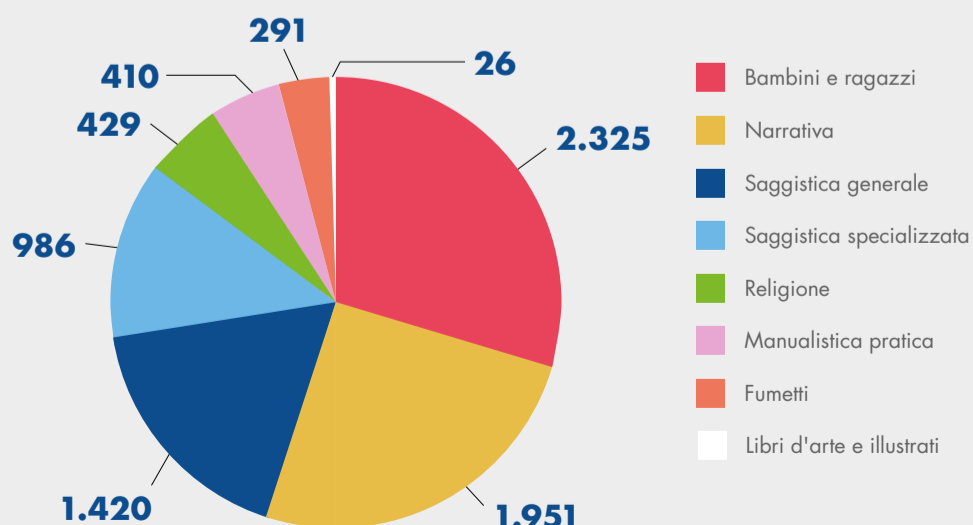
L'Italia, dove ogni anno si tiene la Bologna Children's Book Fair, vende all'estero soprattutto diritti di edizione di titoli per bambini e ragazzi, 2.325 nell'ultimo anno. Anche la maggior parte di coedizioni internazionali, ovvero 1.350 su 1.845, si concentrano in questo settore. Nella classifica per generi dei diritti di titoli più venduti all'estero seguono narrativa, saggistica generale e specializzata e poi, ancora, libri di religione, manualistica pratica, fumetti, libri d'arte e illustrati.

Se guardiamo invece alle aree geografiche, la vendita di diritti verso altri Paesi europei è la maggioranza assoluta, con il 65,8% dei contratti siglati. Segue l'Asia (15,3%), il Medio Oriente (6,1%), il Sud America (5,8%), il Nord America (3,6%), l'Africa (1%) e il Pacifico (0,6%). Nell'1,7% dei casi l'area geografica non è indicata.

2001-2023 COMPRAVENDITA DEI DIRITTI



DIRITTI VENDUTI ALL'ESTERO NEL 2023 PER GENERE



La lettura

Il libro trascinato dai giovani

L'editoria italiana ha spinto la modernizzazione del Paese accompagnando e stimolando la crescita dei tassi di lettura e scolarizzazione della popolazione che, lungo tutto il Novecento, sono sempre stati più bassi rispetto agli altri grandi Paesi europei. Dal 1988 a oggi i lettori sono passati da 18,2 milioni (Indagine Istat sulla popolazione di più di 11 anni) a 32,8 milioni (Osservatorio AIE sulla lettura; popolazione 15-74 anni), il tasso di istruzione della popolazione (diploma di scuola secondaria superiore) è cresciuto di 30 punti percentuali, gli iscritti all'università sono passati da 1,1 a 1,9 milioni. La quasi totalità dei neonati e bambini italiani, con percentuali che variano tra il 96% e il 98% nelle fasce d'età tra 0 e 14 anni, viene invogliata e accompagnata verso la lettura dagli adulti di riferimento.

Oggi così l'Italia è un Paese dove si dichiara lettore di libri a stampa, audiolibri ed e-book il 74% della popolazione tra i 15 e i 74 anni, un universo complesso e stratificato per fasce d'età dove si intersecano consumi culturali e abitudini di lettura anche molto diverse. Se consideriamo i tre mezzi separatamente, vediamo che i lettori di libri a stampa sono il 68% della popolazione, quelli di e-book il 30%, gli ascoltatori di audiolibri il 15%, in forte crescita rispetto al 9% del 2019.

Chi legge di più (considerando sia libri a stampa che e-book e audiolibri) sono i giovani tra i 15 e i 17 anni, con una percentuale dell'82%, chi legge meno uomini e donne tra i 55 e i 64 anni, con una percentuale del 65%. Mediamente ogni lettore fruisce di 8,2 titoli l'anno tra libri a stampa, audiolibri ed e-book.

La lettura, nonostante la concorrenza di serie tv, videogiochi, social network, rimane un'abitudine quotidiana per più di un lettore su quattro (il 28%), una pratica almeno settimanale per il 67%. Quattro ore e 18 minuti è il tempo medio settimanale dedicato alla lettura e per un lettore su cinque il libro è un'abitudine a cui dedica più di cinque ore di tempo alla settimana.

LETTORI (ALMENO UN LIBRO NEI 12 MESI PRECEDENTI)

2023
32,8 (Osservatorio AIE sulla lettura; popolazione 15-74 anni)
MILIONI

Nel 1988 l'indagine Istat stimava i lettori italiani nella popolazione di più di 11 anni in 18,2 milioni.

TASSO DI SCOLARITÀ (SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO)

2023
94%

Rispetto al 1988, quando il tasso di scolarità era pari al 64%, c'è stata una crescita di 30 punti percentuali.

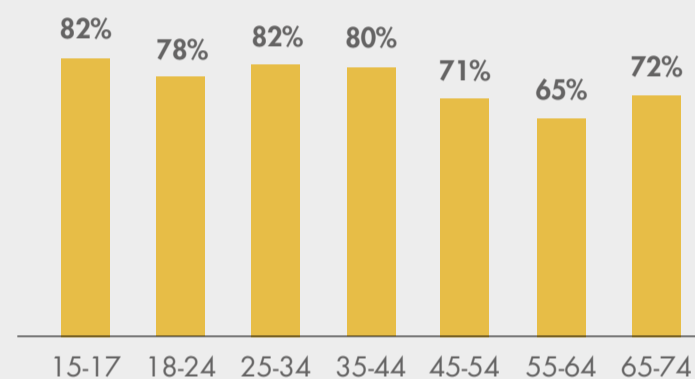
ISCRITTI ALL'UNIVERSITÀ

2023
1,909
MILIONI

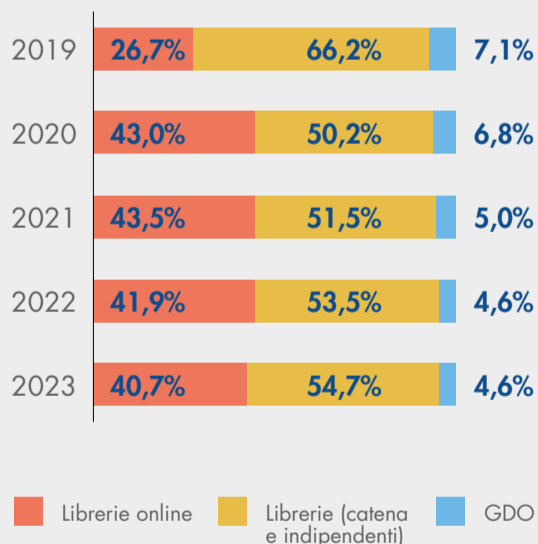
La crescita rispetto al 1988, quando gli iscritti erano stati 1,1 milioni, è del 74%.

LETTORI (ALMENO UN LIBRO NEI 12 MESI PRECEDENTI)

2023
74%
POPOLAZIONE 15-74 ANNI

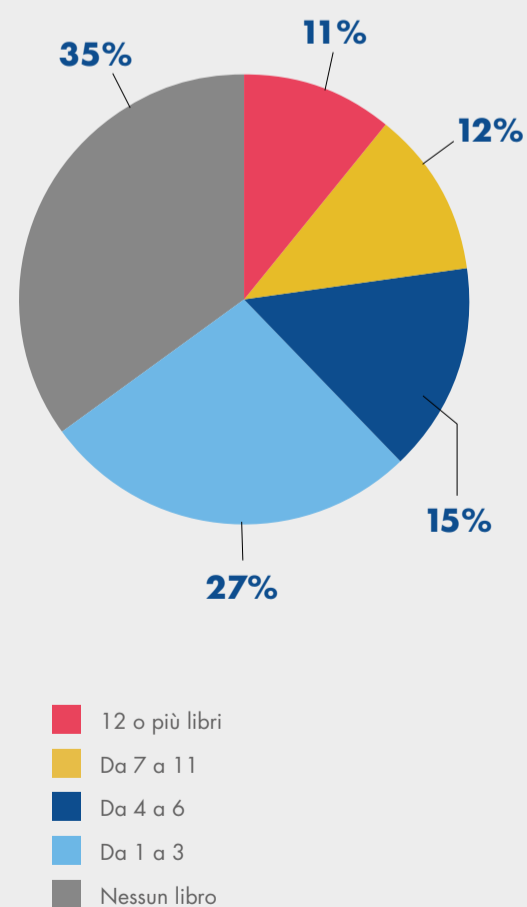


CANALI DI VENDITA DEI LIBRI

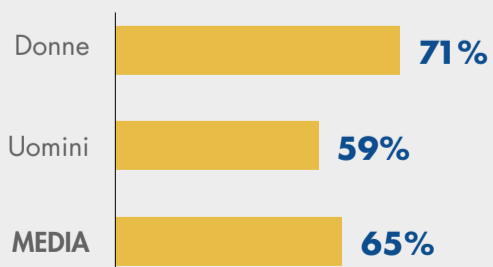


ACQUIRENTI DI LIBRI A STAMPA PER NUMERO DI LIBRI ACQUISTATI

Valori in % sulla popolazione 15-74 anni



ITALIANI CHE ACQUISTANO LIBRI



Le abitudini di acquisto

Le librerie primo canale davanti all'e-commerce

Le librerie di catena e indipendenti sono il canale di acquisto preferito dai lettori italiani: qui vengono comprati la maggioranza assoluta di libri a stampa ogni anno, il 54,7% nel 2023. Seguono le librerie online che hanno avuto un forte balzo dopo la pandemia (40,7% nel 2023) e quindi i supermercati (4,6% nel 2023). Dal 2020 a oggi le librerie hanno recuperato costantemente terreno rispetto all'online: nel 2023, il 46% di chi dichiara di aver comprato più libri nelle librerie rispetto agli anni scorsi lo ha fatto per aver ridotto gli acquisti negli altri canali. Tra le motivazioni, l'aver trovato «migliori assortimenti»; il «tornare in libreria» dopo un periodo in cui si era acquistato «online durante il lockdown» e nei mesi e anni successivi; «riscoprire il piacere dell'atmosfera della libreria»; il ritorno a una situazione di maggiore mobilità urbana («mi capita più spesso di passare davanti a una libreria»); la «scelta di favorire di più la libreria di quartiere (o del luogo in cui si abita)». Al di là dell'interesse specifico verso un argomento o un autore – prima spinta d'acquisto dichiarata per il 75% degli acquirenti – a determinare la scelta è l'esposizione nelle librerie, i consigli dei librai, le presentazioni (27%), seguiti da social network e community online (24%) e da interviste sui media, recensioni, segnalazioni su quotidiani e inserti culturali (23%). Sono il 65% degli italiani (tra i 15 e i 74 anni) gli acquirenti di libri a stampa, con una media di volumi acquistati di 6,6. Forte lo squilibrio di genere: sono acquirenti il 71% delle donne e il 59% degli uomini. È un mercato fatto in buona parte di appassionati: l'11% degli italiani tra i 15 e i 74 anni compra più di 12 libri l'anno e, da solo, genera il 41% della spesa in libri di tutto il Paese. Gli acquirenti di e-book sono invece il 29% della popolazione tra i 15 e i 74 anni con una media di 6 titoli acquistati, quelli di audiolibri il 14%.